



TRIBUNALE DI SALERNO



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI SALERNO**



**ORDINE DEGLI AVVOCATI DI
SALERNO**



CAMERA PENALE DI SALERNO

Protocollo di intesa tra la Presidenza del Tribunale, la Procura della Repubblica, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale.

Le parti,

Rilevato che sono state prospettate alcune questioni problematiche in tema di disciplina delle udienze penali dibattimentali;



ritenuto necessario integrare ed in parte modificare il Protocollo di Intesa attualmente vigente, nell'ottica di assicurare l'ordinato svolgimento delle udienze penali, contemperando le esigenze degli uffici giudiziari e quelle dei difensori;

convengono quanto segue

Organizzazione del ruolo

Il ruolo, formato ai sensi dell'art. 20 Reg. c.p.p. dal Presidente o dal Giudice, deve contenere tanti processi quanti, in base al numero degli imputati, al titolo dei reati e ad altri elementi di agevole verificabilità, potranno ragionevolmente essere trattati nella relativa udienza.

Ad eccezione dei processi a carico dei detenuti o di imputati comunque sottoposti a misure coercitive, la prima udienza dibattimentale sarà dedicata esclusivamente alle attività preliminari di cui agli artt. 484 – 495 c.p.p. (sino all'emissione dei provvedimenti del Giudice in ordine alla prova). Per tale udienza, pertanto, le parti saranno esonerate dall'onere di citare i testimoni di lista.

Laddove sia presente la persona offesa dal reato si potrà procedere al suo esame (sempre che essa sia indicata nelle liste testimoniali) solo se le parti vi acconsentono e, comunque, se l'assunzione della testimonianza non sia incompatibile con il carico del ruolo di udienza.

Onde evitare disagi alle persone offese la Procura della Repubblica e l'Ufficio GIP/GUP si impegnano rispettivamente a predisporre modelli di decreti ex art. 550 c.p.p. e di Decreti che dispongono il giudizio nei quali sia specificato che gli atti in questione vengono notificati alle persone offese al solo fine di consentire loro di costituirsi parte civile, ma che alla prima udienza non si provvederà a raccogliere la loro testimonianza.

Il rinvio in prosieguo dei processi verrà disposto, di regola e salvo che non si tratti di processo di prevedibile istruttoria, mediante calendarizzazione delle successive udienze con indicazione di massima delle attività da svolgere nelle medesime.

Saranno tenute in debita considerazione le esigenze di partecipazione personale dei rappresentanti dell'ufficio del P.M. titolari del procedimento in fase di indagine ovvero designati alla trattazione dello specifico processo.

Le parti provvederanno a citare solo i testi ammessi dal Giudice per l'udienza in cui verrà stabilita la loro escussione.

Eventuali istanze di rinvio, tempestivamente depositate in Cancelleria, a cura del Difensore saranno comunicate al P.M.

Gli Avvocati e Praticanti Avvocati abilitati che intendano far valere le facoltà loro riconosciute nel "Protocollo d'intesa sul riconoscimento del legittimo impedimento e tutela della maternità e paternità nell'esercizio della professione forense", si impegnano a procedere nei modi stabiliti dai punti 3), 4), 7) ed 8) del predetto protocollo.

Nel caso venga avanzata richiesta di applicazione dell'istituto della messa alla prova occorrerà provvedervi nei sensi indicati dal "Protocollo di intesa per la messa alla prova intervenuto fra la UEPE, i Tribunali, gli Ordini degli Avvocati e le Camere Penali del Distretto della Corte d'Appello di Salerno.

I processi potranno essere rinviati, in prosieguo, anche ad un'udienza pomeridiana, ma nel rispetto del termine minimo di differimento di sette giorni.

La "pandetta" del ruolo è di regola disponibile, nell'orario previsto, alla consultazione delle parti interessate, che potranno quindi trarne le necessarie informazioni. In ogni caso, almeno il giorno prima di ciascuna udienza, il Giudice predispose l'ordine di chiamata dei processi, strutturato nel rispetto dei criteri di cui al presente protocollo e tale ordine sarà disponibile e consultabile in Cancelleria.

Organizzazione dell'udienza dibattimentale

Udienza antimeridiana

Apertura dell'udienza alle ore 9,00, con contestuale inizio della trattazione dei processi con conclusione entro le ore **14:30**, salva la necessità, rimessa alla valutazione del Giudice, di completare l'acquisizione della prova in corso a tale ora.

All'inizio, ovvero nel corso dell'udienza il Giudice, tenuto conto dell'ordine di chiamata predisposto, valutate le contingenze sopravvenute (problemi di citazione, impedimenti, assenza testi, esigenze dei Difensori, ecc.), potrà comunicare alle parti le eventuali variazioni dell'ordine affisso.

L'ordine di chiamata sarà predisposto secondo fasce orarie, in modo da consentire l'ordinato svolgimento dell'udienza e l'organizzazione delle attività anche dei difensori;

prima fascia: ore 9.00-10.00/10.30;

seconda fascia: ore 10.00/10.30-12.30

terza fascia: ore 12.30/14.00-14.30.

Le fasce sono indicate per l'organizzazione di massima del lavoro del giudice e dei difensori, salve esigenze contingenti, legate al ruolo di udienza, che impongano una diversa articolazione oraria e salvi i processi rinviati ad orario fisso con l'accordo delle parti.

Nella prima fascia saranno inseriti i processi che, a vario titolo, non possono essere trattati (difetti di notifiche, processi in prima udienza, istanze di rinvio), processi con istanze di riti alternativi tempestivamente comunicate, processi con richieste di sospensione del processo con messa alla prova, processi con istanze di rito abbreviato e di oblazione, con rinvio per la trattazione e/o discussione, processi per i quali sia stata tempestivamente comunicata dalle parti l'acquisizione concordata ex art. 493 comma 3 c.p.p. dei verbali relativi ai testi previsti da escutersi in quella udienza, con rinuncia ad escussione dibattimentale integrativa.

Nella seconda fascia si procederà alle istruttorie secondo i criteri di priorità legali e convenzionali (art. 132 bis disp. Att. C.p.p. , processi con imputati detenuti o sottoposti a misure cautelari non custodiali, processi con parti civili, criteri di priorità tabellarmente previsti).

Nella terza fascia si procederà alle discussioni programmate.

Al fine di ottenere l'inserimento del proprio processo in prima fascia, i difensori delle parti si impegnano a comunicare tempestivamente al Giudice ed al Pubblico Ministero (per tale ufficio anche mediante mail agli indirizzi forniti dalla Procura) istanze di rinvio per legittimo impedimento ovvero richieste di riti alternativi o di acquisizione concordata ex art. 493 co. 3 c.p.p. degli atti relativi alla attività istruttoria programmata per l'udienza (es. acquisizione dei verbali di s.i.t. per tutti i testi di cui era prevista l'escussione).

In relazione agli altri paragrafi del protocollo di udienza (udienza pomeridiana, organizzazione dell'udienza preliminare, organizzazione delle udienze in Corte di Assise ed in Corte di Appello) non si propongono modifiche.

Al fine di consentire una verifica della concreta funzionalità del presente protocollo le parti statuiscono che lo stesso sarà vigente per un periodo sperimentale di **anni uno dalla data della firma.**

Per il Presidente della Camera Penale
Michele SARNO

Il delegato

Il Procuratore della Repubblica
Corrado LEMBO

Salerno, 29 giugno 2018

Per il Presidente del Consiglio dell'Ordine
Americo MONTERA

I delegati
Avv. *Agostino ALLEGRO*

Avv. *Francesco RIZZO*

Il Presidente del Tribunale
Giovanni PENTAGALLO